



Lotta tra patrizi e plebei

Completa

uguaglianza - secessione dell'Aventino - leggi delle 12 tavole
guerra - veto - tribuni della plebe - Foro - cariche pubbliche
patrizia - magistrati - plebei - Senato - nobilitas - SPQR

Nei primi anni di governo repubblicano ad esercitare il potere su Roma era la classe: solo i patrizi potevano essere eletti magistrati, consoli ed entrare a far parte del Senato. I plebei avevano invece il compito di combattere in come soldati contraendo debiti proprio nei confronti dei patrizi. Stanchi della situazione, nel 494 a.C. i plebei iniziarono a chiedere delle condizioni di vita migliori, la riduzione dei debiti e, soprattutto, la possibilità di accedere alle Quando i patrizi ignorarono le loro richieste, i si ritirarono sul colle Aventino lasciando la città senza protezione militare. Dopo lunghe trattative la si concluse ed i plebei ottennero la possibilità di eleggere alcuni come loro rappresentanti: essi presero il nome di e gli venne riconosciuto il diritto di che permetteva di opporsi ad eventuali decisioni dei consoli o del Senato contrarie agli interessi della plebe. Con il tempo i plebei più ricchi ottennero la possibilità di entrare al far parte del costituendo una nuova classe politica, la formata da patrizi e plebei benestanti. In questo periodo si costituì il popolo romano come unità politica nell'espressione (Senatus Populusque Romanus) intesa come il Senato e il Popolo Romano. Più tardi, nel 451 a.C., furono emanate le prime leggi scritte della storia romana: le erano affisse nel in modo che tutti potessero conoscerle, regolavano il diritto di proprietà, famiglia e testamento e si fondavano sul principio di di tutti i cittadini davanti alla legge.